

# *Camere di commercio, con la riforma da 95 a 60*

**Le camere di commercio passano da 95 a 60, con una nuova ridefinizione delle circoscrizioni territoriali. È arrivato ieri da parte del ministro dello sviluppo economico, Carlo Calenda, l'ok al decreto per la riforma e il riordino delle camere di commercio.**

**Come ha disposto il dlgs 219/2016, il provvedimento incorpora le proposte presentate da Unioncamere a seguito di lunghe consultazioni, poi votate dai presidenti delle camere (in data 30/05/2017). Il decreto ha lo scopo di razionalizzare il sistema camerale, ridisponendo il personale in modo equilibrato rispetto alle necessità, rimodulando e ampliando i servizi all'impresе. Grazie all'accorpamento, il numero delle singole camere si ridurrà a 60, salvaguardando la presenza di almeno una in ciascuna regione, come nel caso della Valle d'Aosta (dove ve ne è sempre stata solo una, ad Aosta), dell'Umbria (vengono accorpate le Cdc di Perugia e Terni), delle Marche (da 5 a 1), della Basilicata (unite quelle di Matera e Potenza) e del Molise (con la fusione fra quella di Campobasso e quella di Isernia). In Abruzzo, la riforma dimezza da 4 a 2 gli enti, accorpando Chieti con Pescara e Teramo con L'Aquila. Nella regione Calabria, si passa da 5 a 3. In Campania il taglio è meno incisivo, portando a 4 le attuali 5 camere. In Emilia-Romagna la riforma abbassa da 8 a 5 gli enti al servizio delle imprese. In Friuli accorpando a Trieste Gorizia da 5 diventano 3 le camere (con Pordenone e Udine). Il Piemonte vede diminuire le unità da 7 a 4, la Lombardia da 12 a 7, la Toscana da 9 a 5 e la Sicilia da 8 a 4. Le camere laziali si riducono a 3, invece delle odierne 5. In Puglia e in Sardegna la riforma taglia di una unità rispettivamente le 5 e 4 camere. Rimangono invariate le camere in Liguria (2), Trentino (2) e Veneto (5). Anche le Aziende speciali mutano il loro numero: dalle 96 attuali a 58.**

*Eden Uboldi*